

l'autorità portuale ha predisposto il Rapporto sulla Sicurezza, all'interno del piano regolatore portuale del porto di Venezia, per la sezione di Porto Marghera, adottato dal comitato portuale il 17 febbraio 2000, da cui si evince la presenza delle seguenti sostanze infiammabili, esplosive o tossiche: anidride arseniosa (12 t), infiammabili (GPL) (675 t), infiammabili (benzine) (900.720 t), infiammabili (benzine) (25.000 t), infiammabili (benzine) (218.325 t), infiammabili (greggio) (77.958 t), infiammabili (esano) (154 t), C.V.M. (4.492 t), ossigeno (1.100 t), ossigeno (0,78 t), acido fluoridrico (784 t), cloro (3 t), ammoniacca (13 t), anidride solforosa (63 t), infiammabili (GPL) (50 t), infiammabili (benzine+GPL) (134.613 t), ammoniacca (39.317 t), fosgene (15 t), cloro (542 t), infiammabili (benzine) (128.500 t), acrilonitrile (9.270 t), infiammabili (benzine) (124.300 t), infiammabili (benzine) (500 t);

sia il rapporto citato, che il Piano di emergenza esterna relativa ai rischi industriali redatto dalla prefettura nel febbraio 1998, evidenziano che, in normali condizioni di vento, i centri abitati di Marghera, Mestre, Malcontenta, Oriago, Mira, distanti da 1 a 4 km dall'epicentro della zona a rischio, sarebbero raggiunti in pochi minuti dalla nube di sostanze tossiche sprigionatesi da qualche impianto —:

in che modo e in quali tempi intendano verificare perché lo stabilimento abbia lasciato trascorrere circa 25 minuti dall'inizio dell'incendio prima di allertare gli organi preposti e quali siano i motivi del ritardo nell'attivare questa procedura;

se non ritengano necessario accertare perché i punti di segnalazione acustica siano presenti nelle sole zone di Marghera, Malcontenta e Catene e non anche a Mestre, Oriago e Mira indicate, nel Piano di emergenza esterna relativa ai rischi industriali redatto dalla prefettura nel febbraio 1998, come località raggiungibili in pochi minuti da una nube tossica perché distanti da 1 a 4 km dall'epicentro della zona a rischio di Porto Marghera;

come intendano indurre gli enti locali, che in base alle direttive Seveso sono tenuti ad informare la popolazione, a strutturare sistemi adeguati per allertare tempestivamente la medesima in caso di incidenti rilevanti per l'incolumità pubblica;

se non ritengano che il sistema radio televisivo pubblico nazionale debba prevedere eccezionali misure di informazione per i telespettatori idonee ad allertare la popolazione e informare tempestivamente circa i rischi sanitari cui è esposta in situazioni simili a quella verificatasi il 28 novembre 2002;

quali misure intendano adottare a tutela dei lavoratori primariamente esposti ad eventi pericolosi per la salute quali esplosioni, incendi, rilasci e dispersioni di sostanze tossiche, e a tutela della popolazione residente vicino agli stabilimenti a rischio;

se non ritengano opportuno accelerare il processo di riconversione dell'area industriale di Porto Marghera nel senso di uno sviluppo sostenibile e socialmente ed ecologicamente compatibile;

se, a tal fine, il Governo intenda recepire in tempi rapidi l'accordo integrativo sulla chimica relativo alle bonifiche con l'obiettivo di dismettere definitivamente l'industria chimica pesante, delocalizzare gli impianti ed i siti di stoccaggio e mettere in sicurezza impianti che trattano sostanze tossiche, come ad esempio il fosgene. (4-04705)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione Polledri ed altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002,

deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Burani Procaccini.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Rotundo n. 5-00478, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta

dell'11 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Raffaldini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Burtone n. 5-00755, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pasetto.